

MUSEO DELLA BILANCIA

17 giugno - 24 settembre 2017

UN SALUTO DA CAMPOGALLIANO

Cartoline storiche dalla collezione Ermanno Zanotti

Breve guida al percorso

Questo opuscolo è una breve guida di aiuto alla lettura delle 114 cartoline storiche di Campogalliano della collezione di Ermanno Zanotti selezionate per la mostra; suddivise in sei sezioni tematiche, tre in ogni piano del museo, vengono proposte, all'interno di ogni nucleo, in ordine cronologico.

Accanto alle informazioni storiche, di variazioni architettoniche e toponomastiche - che forniscono i dati sui quali basare le datazioni delle immagini - si affiancano, qualora note, delle curiosità e degli spunti per facilitare l'osservazione più approfondita di queste riprese fotografiche che hanno accompagnato i nostri saluti nel corso di tutto il Novecento.

Un ringraziamento particolare a Gian Paolo Luppi e Giovanni Grappi.



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

- 1 Panorami
- 2 Vedutine
- 3 La piazza

- 4 Ville e contado
- 5 Luoghi di culto nel forese
- 6 Le vie di accesso al paese

1 Un saluto da Campogalliano

Apriamo l'esposizione di cartoline antiche di Campogalliano collezionate da Ermanno Zanotti con una serie di tre panoramiche con veduta a volo d'uccello, nelle quali stupisce l'abbondanza di verde ed alberature in zone oggi in prossimità del pieno centro storico. Nei due esemplari ricavati da uno stesso scatto fotografico (uno virato seppia e l'altro virato blu) si notano i tetti del mulino (a sinistra), la torre civica e il retro della facciata della Parrocchiale.



Panorama, edizione non indicata, viaggiata nel 1902

L'esemplare virato seppia è una delle cartoline più antiche della collezione, viaggiata nel settembre 1902, con verso ancora indiviso nel quale è scritto l'indirizzo del destinatario e il breve messaggio a margine dell'immagine fotografica sull'altro lato; l'affrancatura da 2 centesimi è resa possibile perché

cartolina, essendo accompagnata da meno di 5 parole, gode della tariffa stampe.

2 Non ti scordar di me

Tra le prime cartoline illustrate che incominciano ad affiancare la cartoline postali, sul finire dell'800, sono certamente da annoverare quelle con vedutine, cioè più immagini fotografiche, di piccole dimensioni, che organizzate geometricamente o secondo altri schemi, vanno a riempire il recto della cartolina. Ogni immagine è una cartolina vera e propria,



Saluti da Campogalliano, edizione Cavalieri, viaggiata nel 1933



Un pensiero da Campogalliano, edizione Fiorani Ottavio, non viaggiata ma tariffa postale ante 1919

riprodotta in piccole dimensioni, con il proprio titolo che esplica quanto è raffigurato nella fotografia: in moltissimi casi nella raccolta è presente anche la cartolina in formato normale, facilitando - potendo incrociare i dati presenti sulle diverse cartoline - la datazione dello scatto fotografico.

In queste cartoline con più vedute non manca mai nemmeno il messaggio, che è del tipo *Un saluto da*, *Saluti da*, *Un pensiero da* o il solo nome della località. Questa impostazione rimane invariata anche sugli esemplari più recenti, a colori. In molte cartoline dei primissimi decenni del XX secolo appaiono decorazioni in stile Liberty o elementi che rimandano all'idea del ricordo, primo tra tutti la viola del pensiero, o il tralcio di edera che simboleggia l'emblema dell'amicizia costante e dell'amore indissolubile.

3 La piazza: il cuore vivo del paese

La piazza centrale, sulla quale insistono gli edifici simbolo del potere politico e religioso, è certamente uno dei soggetti più fotografati ed utilizzati per la realizzazione delle cartoline. Gli scatti si potrebbero dividere tra quelli nella cui inquadratura rientrano soltanto la chiesa, il municipio o la torre civica, quali



Torre monumentale, edizione Boccolari, viaggiata nel 1940

elementi unici a pieno campo, e quelli di veduta d'ambiente che comprendono gli edifici circostanti. In questi scatti sono evidenti le trasformazioni urbanistiche avvenute a partire dai primissimi anni del Novecento, trasformazioni che si possono riscontrare sulle cartoline e consentono di datare le immagini fotografiche: l'edificazione dell'edificio destinato alla locale Cooperativa di consumo (1901), la costruzione del nuovo palazzo municipale (1906), la demolizione della guglia della cappella del Sacro Cuore della chiesa parrocchiale in seguito a cedimenti

strutturali (1915), la collocazione sul fronte del palazzo comunale della lapide ai caduti del primo conflitto mondiale (1921) e quella in ricordo delle



Panorama, Ufficio Revisione Stampa, viaggiata nel 1928 ma scatto anteriore al 1915

inique sanzioni (1936), la realizzazione di un marciapiede che dall'angolo con via Roma arriva fino all'odierna via Marconi (1930), la costruzione di un rialzo non carreggiabile sul sagrato della chiesa (1931), la demolizione e costruzione del complesso edilizio a fianco della torre civica (anni '50), la costruzione dei complessi R1 e R2 (rispettivamente 1977-78 e 1974).

Un altro elemento che concorre ad un aiuto nella datazione è la

presenza dell'illuminazione elettrica (lampioni e fili elettrici) che consentono di datare le immagini a dopo il 1921, anno in cui il centro del paese viene allacciato alla rete elettrica.

Infine un altro aspetto utile è la piantumazione del verde pubblico: nel 1932 viene messa a dimora una quercia davanti al municipio in ricordo della morte di Arnaldo Mussolini e di lì a poco vengono posti dei pini marittimi sul lato della piazza prospiciente il Comune; a causa del freddo intenso del famoso febbraio '56 i pini gelano e vengono sostituiti l'anno seguente con gli attuali tigli; gli alberi che delimitano il sagrato vengono invece piantati nel 1949.

4 A passeggio tra ville e contado

In questa sezione rientra una miscelanea di cartoline raffiguranti diversi scorci del centro del paese, alcuni edifici caratteristici, nonché alcune ville padronali, anche del contado e il noto ponte della Barchetta.

Curiosamente piazza Castello, il nucleo più antico di Campogalliano, è poco



Piazza Castello, edizione Bandieri Giovanni, viaggiata nel 1930

rappresentata in cartolina, probabilmente perché ha sempre

rappresentato l'abitato più proletario del paese. Ci rimanda alla vita di piazza che vi si svolgeva una cartolina molto animata, con gruppi familiari, attrezzi da lavoro e al centro la fontana alla quale si andava ad attingere l'acqua prima che la città venisse collegata all'acquedotto di Carpi.



Casa del Fascio, edizione Pini da foto del cav. Bandieri, viaggiata nel 1941

Altrettanto animata è la cartolina che raffigura l'adiacente piazzale della canonica, dove la vita ruotava attorno all'osteria di Umberto Bigi (*Lipein*), di cui si vede l'ingresso e l'insegna.

La carrellata di immagini continua con la cantina sociale, edificata nel 1908 e le scuole comunali erette nel 1914, fotografate prima del 1940, anno nel quale viene requisita la cancellata in ferro, a

causa dell'obbligo della consegna dei materiali metallici necessari alla produzione bellica.

Una cartolina edita nel 1940 raffigura la locale Casa del Fascio, costruita ed ampliata tra 1938 e 1940, diventata casa rossa (del popolo) dopo la Liberazione e demolita nel 1977 per fare posto al complesso dell'R1.

Tra le cartoline raffiguranti degli edifici privati di pregio, tuttora esistenti e riconoscibili nei volumi e nelle forme, evidenziamo la villa dei marchesi De Buoi a Saliceto Buzzalino che a causa di un incendio venne demolita per una buona metà e che ora appare mutila rispetto all'impianto originario.

Non c'è invece un'evidenza certa che la passerella sul fiume raffigurata in una cartolina viaggiata da Modena nel 1916 raffiguri il ponte della Barchetta sul Secchia.

5 I luoghi di culto del forese

Per un campogallianese il rapporto con la Madonna della Sassola e il suo santuario è un legame speciale, che va al di là della partecipazione alla vita religiosa dei singoli ma nel quale si riconosce un'intera comunità. E



Interno del Santuario, edizione non indicata, foto Orlandini, viaggiata nel 1904

questo dal 1745, anno delle apparizioni a Domenica di Rubiera, in seguito alle quali si diede inizio, un paio d'anni più tardi, all'edificazione del santuario della Beata Vergine della Sassola. L'effigie della B.V. della Sassola viene incoronata con un diadema aureo nel Duomo di Modena il 14 agosto 1904, e per quell'occasione viene fatto un solenne trasporto dell'icona fino a



Panzano - La Chiesa Parrocchiale, edizione Artioli, viaggiata nel 1944

Modena. Non stupisce quindi che le due cartoline più antiche che raffigurano il santuario mariano, entrambe da foto di Orlandini di Modena, siano state spedite proprio nel 1904, anno nel quale questo evento di grande risonanza portò il santuario agli onori delle cronache.

Nella cartolina più recente che ritrae anche un tratto di via Madonna si vede il lungo edificio sulla destra che sorge nel 1946 come orfanotrofio per i figli dei caduti della patria.

Sono solo tre invece le cartoline della chiesa della Purificazione della B.V. Maria a Panzano, tutte riferibili al periodo fascista: una edita dalla tipografia l'Ardita di Carpi, fondata nel 1925, un'altra dalla tipografia Mutilati di Carpi nel periodo in cui possedeva anche una cartoleria (1921-1932) e l'ultima viaggiata nel 1944.

Non è nota nessuna cartolina raffigurante la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in frazione Saliceto Buzzalino.

6 Tutte le strade portano a Campogalliano!

Tuttora esistono tre accessi principali per raggiungere Campogalliano dai paesi limitrofi: la strada da e per Modena, quella per san Martino in Rio e Correggio e la terza in direzione Rubiera.

Queste tre direttive sono rilevabili già nella cartografia antica, pur con gli interventi di rettifica e di correzione



Via Roma, edizione Pini, viaggiata nel 1954

di curve effettuati, nel corso degli anni, per rendere più sicuro e veloce il transito.

Le cartoline delle vie per Modena e San Martino sono numericamente molto più numerose di quelle che raffigurano l'accesso da Rubiera e pur essendo facilmente riconoscibili nei luoghi mostrano le trasformazioni edilizie che attorno ad esse si produssero e modificarono il volto di questi scorci di paese.

Le variazioni toponomastiche dei nomi delle vie, che in alcuni casi rispondono ad obblighi imposti ai Comuni, aiutano nella datazione delle immagini.

Modena

Le cartoline più antiche riportano le denominazioni *Via Modena*, *Ingresso da Modena*, *Entrata da Modena*, anche se il nome ufficiale della strada (almeno negli anni Venti) era via Tassoni. A datare dal 28 ottobre 1931, in seguito ad un decreto inviato dalle prefetture che imponeva, in occasione dell'inizio del decimo anno dell'era fascista, di intitolare a Roma una strada principale in ogni comune, via Tassoni si tramuta in via Roma, denominazione che mantiene tuttora e che si rileva sulle cartoline posteriori al 1931. Un elemento utile per la datazione delle fotografie utilizzate per la cartoline è l'alberatura della via, che risultava recentemente alberata in prossimità della zona pedonale nel 1929. Tra le curiosità che sono visibili in questo insieme di cartoline facciamo notare l'insegna dipinta sullo stabile che ospitava la prima sede della Premiata fabbrica strumenti metrici di Francesco Crotti e figlio, lo stabile della tabaccheria Bondi (di fronte a via XXV aprile) privo dell'appendice realizzata per l' O.N.D. - Opera Nazionale Dopolavoro, dove prese posto in seguito l'ufficio postale, i cumuli di ghiaia che servivano agli stradini per la manutenzione delle strade, la ringhiera del Canale Carpi che venne interrato nei primi anni '70.

San Martino in Rio - Correggio

Le denominazioni di questa strada, che prima della costruzione della circonvallazione era l'unica che congiungeva Campogalliano con



Parco delle Rimembranze, edizione Pini, viaggiata nel 1950 ma scatto di fine anni '20 – inizi '30

San Martino in Rio e Correggio, nelle cartoline in mostra sono documentate in questo modo: *corso Giuseppe Garibaldi, via Correggio, via San Martino e viale della Rimembranza*. Quest'ultima intitolazione viene deliberata in una seduta consiliare del 1923 nella quale, su suggerimento di una circolare inviata dal Ministro della Pubblica Istruzione, si decide di alberare una parte di quella che all'epoca si chiamava via San Martino facendola diventare un viale ed intitolandola al ricordo dei caduti della prima guerra mondiale.

Nelle cartoline più antiche si vede ancora il portico della stazione di posta che era all'inizio del paese, con il suo portico aggettante sulla strada, e in fondo, in mezzo ad una campagna alberata spicca la torretta dell'oratorio delle suore della Carità di santa Giovanna Antida Thouret con annessa chiesetta dedicata a San Vincenzo e demolita negli anni '50. Tra gli aspetti che più sono cambiati nella strada si può evidenziare l'innalzamento degli edifici posti sul lato nord in modo da uniformarne i volumi e la demolizione di entrambi gli edifici in angolo con la piazza centrale, demoliti e ricostruiti tra gli inizi degli anni '60 e il 1974 (R2).

Rubiera

Oggi si chiama via dei Mille ma sulle cartoline rinveniamo i nomi di *via del mulino, corso Umberto* e *via XX settembre*; rispetto alle altre è stata la strada che ha subito più rimaneggiamenti perché molti edifici e muri di recinzione sono stati abbattuti e sostituiti da più anonime palazzine. Gli occhi del portico del mulino, della fine del Settecento,

rimangono tra i pochi elementi ancora riconoscibili, anche se in mezzo ad una selva di automobili e segnaletica stradale. Sono scomparse le insegne dipinte sulle facciate degli edifici e soprattutto sono scomparse le persone che incuriosite guardavano nell'obiettivo del fotografo, fermandosi in mezzo alla strada od affacciandosi dalle finestre.



Corso Umberto, edizione Faucinelli Giuseppe, viaggiata nel 1924